ABI trend

ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Gennaio 2011 - Sintesi

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

ABI Associazione Bancaria Italiana | ABI SERVIZI

INDICE

IN PRIMO PIANO 4
1. SCENARIO MACROECONOMICO 4
2. FINANZE PUBBLICHE 9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI 9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE 9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI 11
3.3 MERCATI AZIONARI 11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO 11
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE 13
4. MERCATI BANCARI 14
4.1 RACCOLTA BANCARIA 14
4.2 IMPIEGHI BANCARI 18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI 20
4.4 SOFFERENZE BANCARIE 22
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI 23
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO 23

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

t/tA	Q3 2010		Q2 2010		Q3 2009	
Pil	1,0		1,9		1,7	
- Consumi privati	1,2		0,0		2,2	
- Investimenti	3,6		7,9		-2,5	
a/a	nov-10		ott-10		nov-09	
Produzione industriale	+4,1		+2,9		-8,9	
a/a	ott-10		set-10		ott-09	
Vendite al dettaglio	+1,0		+1,1		+0,2	
delta m/m	dic-10		nov-10		dic-09	
Clima fiducia imprese	+3,3		+0,1		+5,5	
Clima fiducia famiglie	-0,5		-0,2		+0,7	
a/a	nov-10		ott-10		nov-09	
Inflazione (armonizzata)	+1,9		+2,0		+0,8	
Inflazione core	+1,5		+2,0		+0,8	
prezzo per barile	dic-10		nov-10		dic-09	
	(in $)	a/a	(in $)	a/a	(in $)	a/a
Petrolio (Brent)	91,8	22,0	86,0	11,1	75,2	73,0
cambio verso euro	dic-10		nov-10		dic-09	
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,321	-9,3	1,364	-8,5	1,458	+7,7
Jen giappone	110,0	-16,2	112,6	-15,3	131,3	+6,4
Sterlina inglese	0,848	-5,7	0,855	-4,9	0,899	-1,4
Franco svizzero	1,279	-14,8	1,343	-11,1	1,501	-2,2

Indicatori mercato azionario bancario

	dic-10		nov-10		dic-09	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-4,8	-26,3	-7,8	-23,4	-1,1	24,8
		delta a/a		delta a/a		delta a/a
Price/earning	14,0	-8,3	14,3	-7,4	22,8	16,5
Dividend yield (in %)	3,3	-1,5	3,1	-1,5	4,6	-6,7
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	86,7	-27,7	83,7	-27,1	119,9	31,5

Attività finanziarie delle famiglie

	Q2 2010		Q1 2010		Q2 2009	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.531	0,9	3.604	4,7	3.499	0,1
Biglietti, monete e depositi	1.079	0,8	1.075	1,1	1.070	4,3
Obbligazioni	694	-6,7	709	-7,4	744	0,0
- pubbliche	157	-30,4	174	-33,9	226	-10,2
- emesse da IFM	381	2,0	390	8,3	373	7,4
Azioni e partecipazioni	803	-1,4	865	12,5	814	0,3
Quote di fondi comuni	188	15,1	196	29,3	163	-20,4
Ass.vita, fondi pens, TFR	619	10,3	612	11,2	561	0,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Masse intermediate e rischiosità del mercato bancario

	dic-10		nov-10		dic-09	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Raccolta bancaria	2.189,0	2,8	2.162,1	3,7	1.979,8	9,2
- depositi	1.388,0	5,5	1.358,4	6,7	1.168,7	7,8
- obbligazioni	801,0	-1,3	803,7	-0,5	811,2	11,2
Impieghi al settore privato	1.675,0	3,6	1.679,6	4,9	1.552,1	1,7
- a imprese e famiglie	1.462,5	3,8	1.465,0	3,5	1.345,2	0,5
- a medio-lungo	1.078,0	3,9	1.081,6	4,5	973,2	4,0
	nov-10		ott-10		nov-09	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	3,91	0,66	3,91	0,70	3,25	0,98

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	dic-10		nov-10		dic-09	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00	-1,50
Euribor a 3 mesi	1,02	0,31	1,04	0,33	0,71	-2,55
Irs a 10 anni	3,31	-0,18	2,90	-0,66	3,48	-0,29

Tassi d'interesse e margini bancari

	dic-10		nov-10		dic-09	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,48	-0,11	1,50	-0,13	1,59	-1,40
Tasso medio prestiti (b)	3,64	-0,12	3,64	-0,17	3,76	-2,33
Differenziale (b-a)	2,16	-0,01	2,14	-0,04	2,17	-0,93

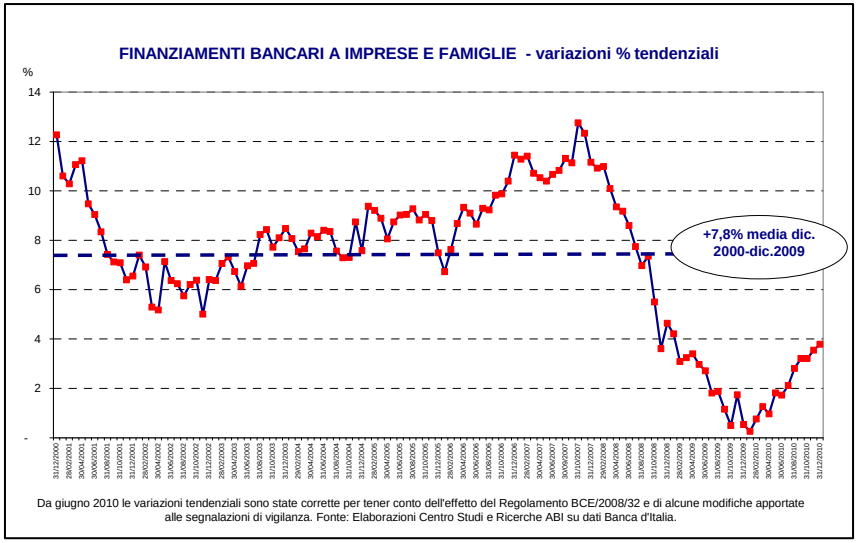
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

I finanziamenti delle banche italiane a imprese e famiglie tornano a crescere. L'Italia leader in Europa

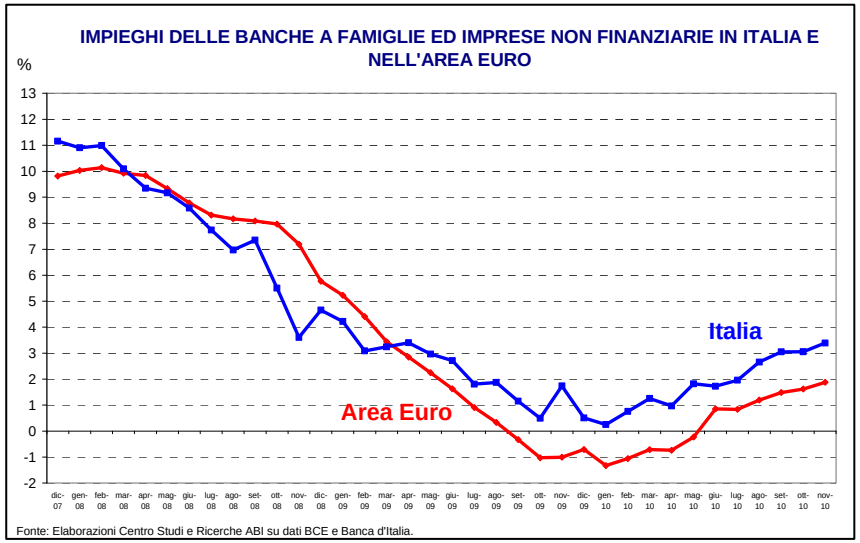
Nel corso degli ultimi mesi i finanziamenti bancari a imprese e famiglie hanno ripreso ad accelerare; il ritmo è superiore a quello medio dell'Area Euro.

In particolare, tali finanziamenti – pari a 1.465 miliardi di euro a novembre 2010 – hanno segnato una crescita annua di quasi il 3,6%, dopo aver raggiunto il tasso minimo di incremento di +0,3% a gennaio 2010, tornando così sui livelli di inizio 2009. Prime anticipazioni riferite al mese di dicembre mostrano un incremento tendenziale intorno al +4%; ciò sembrerebbe evidenziare come la dinamica dei prestiti a imprese e famiglie sia ormai entrata in una fase ascendente e si posizioni a metà strada dal valore medio del decennio 2000-2009 (circa +8%).



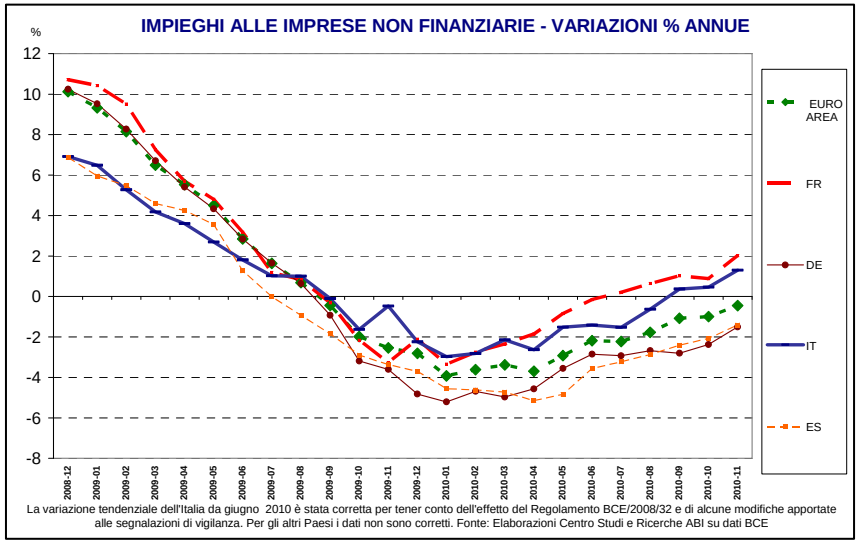
Da giugno 2010 le variazioni tendenziali sono state corrette per tener conto dell'effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle segnalazioni di vigilanza. Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia.

L'andamento di tali finanziamenti risulta, peraltro, più sostenuto rispetto alla media dell'Area Euro, che – sempre a novembre 2010 – ha segnato un incremento annuo pari a +1,9%.

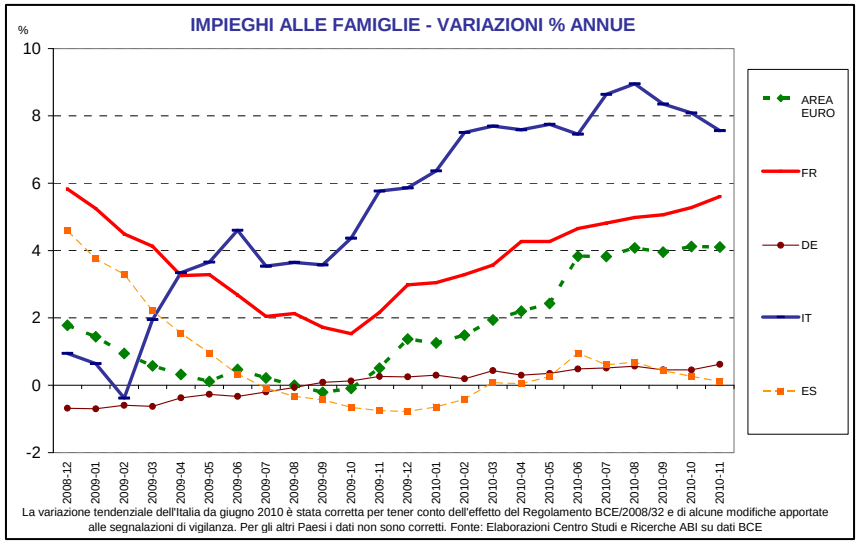


Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati BCE e Banca d'Italia.

In Italia il trend dei finanziamenti alle imprese, dopo aver raggiunto il valore minimo di -3,1% a gennaio 2010, ha manifestato una ripresa, collocandosi su valori superiori al +1% a novembre e tornando sui livelli di metà 2009. Dinamica, quella dell'Italia, superiore rispetto sia alla media dell'Area Euro (-0,5% a novembre 2010), che rispetto agli altri principali paesi europei, quali la Germania (-1,5%) e la Spagna (-1,4). Solo la Francia si colloca su un valore lievemente superiore (+1,7%).



La variazione tendenziale dell'Italia da giugno 2010 è stata corretta per tener conto dell'effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle segnalazioni di vigilanza. Per gli altri Paesi i dati non sono corretti. Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati BCE



La variazione tendenziale dell'Italia da giugno 2010 è stata corretta per tener conto dell'effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle segnalazioni di vigilanza. Per gli altri Paesi i dati non sono corretti. Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati BCE

Una maggiore accelerazione si riscontra in Italia nei finanziamenti alle famiglie. A novembre 2010 il tasso di crescita tendenziale di tali finanziamenti è stato pari al +7,6% segnando il risultato migliore fra i principali Paesi dell'Area Euro. In dettaglio, i finanziamenti alle famiglie hanno segnato un incremento del +4,1% nella media Area Euro, del +0,3% in Germania, del +5,6% in Francia e del +0,1% in Spagna. Il processo è stato trainato principalmente dai mutui per l'acquisto di abitazioni il cui tasso annuo di crescita è risultato a novembre 2010, in Italia, pari al +7,7% e superiore a quanto registratosi nella media Area Euro: +4,3%.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **La crescita economica dell'Area Euro ha rallentato nel terzo trimestre rispetto ai tre mesi precedenti (+0,3% t/t)**

  Gli ultimi dati ufficiali sui conti economici nazionali relativi al terzo trimestre 2010 confermano che gli **Usa** hanno proseguito sul sentiero di crescita congiunturale non sostenuto già mostrato nei tre mesi precedenti, segnando una variazione del Pil del +0,6% t/t (+3,3% a/a).

  Ritmi di crescita leggermente più bassi sono stati tenuti tra luglio e settembre nell'**Area Euro** dove, in rallentamento rispetto al trimestre precedente, si è avuta una crescita del +0,3% t/t (+1,9% a/a; +1% t/t nel secondo trimestre).

  Tra i principali paesi dell'Eurozona, anche nel terzo trimestre, l'**Italia** è quello che ha segnato la *perfomance* più contenuta, con una variazione del +0,3% t/t (+0,5% t/t nel secondo trimestre) e del +1,1% a/a.

  In ulteriore rallentamento è stata anche la crescita congiunturale registrata in **Francia** (+0,3% t/t; +1,7% a/a; +0,6% t/t nei tre mesi precedenti); più elevata, ma nettamente inferiore rispetto al trimestre precedente, è stata la *performance* della **Germania** (+0,7% t/t; +3,9% a/a; +2,3% t/t nel secondo trimestre).

  Per quanto riguarda le componenti del Pil italiano *(cfr. Grafico A1, Allegato A)*, i dati relativi al terzo trimestre evidenziano come il contributo maggiormente negativo alla crescita congiunturale annualizzata (+1%) sia da attribuire alla **bilancia commerciale** (-2,2 punti percentuali); leggermente negativo è stato anche il contributo della **spesa pubblica** (-0,2 p.p.); positivi sono stati, invece, i contributi di **investimenti** (+0,7 p.p.), **consumi privati** (+0,7 p.p.) e **scorte** (+2 p.p.).

- **Le "luci" dello scenario economico: i *leading indicators* dell'OCSE segnalano che la ripresa economica prenderà nuovo slancio nei prossimi mesi; continua a salire la fiducia delle imprese**

  L'**attività produttiva** continua a mostrare alcuni segnali di ripresa. L'indice della produzione industriale, il cui andamento tendenziale si è mantenuto positivo nel 2010 in tutte le principali economie, ha mostrato una crescita congiunturale a novembre sia negli Usa che nell'Area Euro (in particolare in Italia e Francia; in frenata la Germania).

  Ma le migliori notizie dell'ultimo mese sono provenute dai ***leading indicators*** dell'OCSE, che dopo un periodo di arresto o contrazione, hanno mostrato un punto di svolta positivo con l'ultimo dato di novembre. L'*outlook* economico sembra dunque mostrare che la fase di ripresa prenderà nuovo slancio. Gli indicatori anticipatori del ciclo economico dicono, infatti, che la crescita riprenderà maggior vigore sia in Cina che nell'area OCSE, in particolare in Usa, Giappone e Francia. Un sentiero di espansione più stabile e meno pronunciato (ma comunque in miglioramento) si segnala invece in Italia, Germania, nel complesso dell'Area Euro e nel Regno Unito.

  Tra gli indicatori di domanda vi è da segnalare l'andamento significativamente positivo mostrato a partire dalla scorsa estate dalle **vendite al dettaglio negli Usa**, cresciute del 4,9% tra luglio e novembre, in un periodo nel quale invece nell'Area Euro si è avuta una lieve contrazione (-0,7%).

  Indicazioni molto positive provengono dagli indici di **fiducia delle imprese** dell'Area Euro, cresciuti significativamente a dicembre 2010; in crescita alla fine dello scorso anno anche

gli indici di fiducia delle imprese americane.

- **…e le "ombre": le tensioni sui conti pubblici dell'Area Euro continuano; disoccupazione ancora molto elevata**

  La **crisi dei conti pubblici** dell'Area Euro, che sta coinvolgendo principalmente Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna, rappresenta sempre la principale "ombra" dello scenario macroeconomico attuale. Rinnovati timori legati al debito sovrano europeo sono stati provocati dalle ultime ipotesi secondo cui i principali Paesi stiano facendo pressione affinché anche il **Portogallo** accetti gli aiuti finanziari dell'UE e del FMI, sulla scia di quanto già accaduto nei mesi scorsi per Grecia e Irlanda.

  Sul mercato dei titoli di Stato la volatilità rimane particolarmente alta: i premi sui **CDS** dei titoli di Stato permangono, soprattutto per i Paesi più a rischio, su livelli storicamente molto elevati, sebbene le aste degli ultimi giorni abbiano lanciato qualche segnale positivo. Il **CDS italiano** è ancora salito nella media dello scorso mese e si è mediamente mantenuto su livelli prossimi ai 235 punti base anche a inizio 2011, pur mostrando un lieve miglioramento negli ultimi giorni.

  Anche gli *spread* dei rendimenti sui titoli di Stato a 10 anni, rispetto al rendimento del titolo tedesco di pari durata, continuano a viaggiare su livelli record: lo ***spread* BTP-Bund**, dopo il picco di fine novembre in cui ha sfiorato i 200 punti base, è mediamente oscillato attorno ai 165 punti base nel corso dell'ultimo mese e mezzo, denotando una lieve riduzione in questo inizio d'anno.

  Il tasso di **disoccupazione** continua a toccare livelli molto elevati: a novembre nell'Area Euro la percentuale di disoccupati si è mantenuta al 10,1%, mentre in Italia si è confermata all'8,7% per il secondo mese consecutivo. Negli Stati Uniti la situazione mostra qualche segnale più positivo: la disoccupazione, pur rimanendo elevata, è scesa al 9,4% a dicembre (minimo da maggio 2009); gli occupati non agricoli statunitensi sono aumentati lo scorso mese di 103 mila unità (ben sotto le attese di un incremento di 175 mila).

- **In aumento la produzione industriale italiana a novembre (+1,1% m/m)**

  In **Italia** l'indice della produzione industriale ha mostrato a novembre una variazione del +1,1% m/m (+4,1% a/a)[1]. La produzione dei beni di consumo ha evidenziato, nello stesso mese, una variazione del -1,1% m/m, la produzione dei beni di investimento del +1,5% m/m, quella dei beni intermedi del +1,1% m/m e la produzione dei beni ad alto contenuto energetico del +0,5% m/m.

  La produzione industriale ha evidenziato un aumento su base mensile a novembre nel complesso dell'**Area Euro** (+1,2% m/m; +7,2% a/a). Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona a novembre l'indice è diminuito in **Germania** (-0,7% m/m; +11,2% a/a), mentre è aumentato in **Francia** (+2,3 m/m +6,0% a/a).

- **Indicatori di domanda: in aumento in Italia ad ottobre le vendite al dettaglio**

  Si sono mostrati in aumento ad ottobre su base annua i **nuovi ordinativi manifatturieri** dell'Area Euro (+18% a/a; +13,3% a/a a settembre). In Italia il dato di ottobre segnala un incremento sempre su base annua del +12,4%

[1] *Le variazioni congiunturali mensili si riferiscono ai dati destagionalizzati, mentre le variazioni tendenziali sono calcolate sui dati corretti per i giorni lavorativi.*

(+20,7% a/a in Germania a novembre; +10,9% a/a in Francia ad ottobre).

Le **vendite al dettaglio** hanno mostrato a novembre nell'Area Euro una riduzione su base mensile (-0,8% m/m; +0,4% a/a). Tra i principali paesi dell'Area si registra in Italia ad ottobre una variazione mensile del +0,3% (+1% a/a), un aumento dello 0,9% m/m in Francia a novembre (+5% a/a) e un calo del -2,4% m/m in Germania a novembre (-1% a/a).

- **In aumento a dicembre in Italia la fiducia delle imprese**

Nel mese di dicembre 2010 l'indice di **fiducia delle imprese** nell'Area Euro è aumentato, portandosi da +0,7 a +4 *(cfr. Grafico A2)*. In Italia l'indice è si è portato da -2,8 a +0,5; la fiducia delle imprese è migliorata anche in Germania (da +9,9 a +13,7) e in Francia (da -4 a +0,1).

Sul fronte dei **consumatori** *(cfr. Grafico A3)*, nello stesso periodo, gli indici di fiducia hanno evidenziato un peggioramento nel complesso dell'Area Euro (da -9,4 a -10,9). In dettaglio, il *mood* dei consumatori è sceso lievemente, a dicembre, in Italia (da -22,4 a -22,9), in Francia (da -16,6 a -17,5) ed in Germania (da 10,9 a 9,6).

- **Prezzo del petrolio in aumento nella media di dicembre**

Il **petrolio** (di qualità *Brent*) è passato da una quotazione media di 86,0 dollari per barile a novembre ad una di 91,8 dollari a dicembre, con una variazione in termini congiunturali del +6,7% (+22% su base annua; +73% a fine 2009)[2].

- **Inflazione al +0,4% a dicembre in Italia (dati Istat)**

Nell'Area Euro i **prezzi al consumo**, in base alle indicazioni di *Eurostat*, hanno segnato a novembre una variazione del +1,9% a/a (+0,1 su base mensile). Con riferimento ai diversi paesi appartenenti all'Eurozona, l'Italia nel mese di novembre ha registrato un tasso d'inflazione armonizzato pari al +1,9% a/a (variazione nulla su base mensile), la Germania del +1,6% a/a (+0,1% su base mensile) e la Francia del +1,8% a/a (+0,1 m/m).

Quanto all'**Italia**, secondo l'Istituto Nazionale di Statistica nel mese di dicembre 2010 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione del +0,4% su base mensile e del più 1,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Con riferimento all'Area Euro, l'**inflazione *core*** armonizzata è stata dell'1,1% a/a a novembre. Nei singoli paesi aderenti all'Eurozona si rileva un'inflazione *core* pari al +1,5% a/a in Italia, del +0,8% a/a in Germania e del +1% a/a in Francia.

- **In riduzione le quotazioni dell'euro sul dollaro: a quota 1,321 nella media di dicembre**

Nel mese di dicembre 2010 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche *(cfr. Tabella A4)*: verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,321[3], deprezzandosi rispetto al mese

[2] *Nei primi quattordici giorni di gennaio 2011 il prezzo del petrolio si è attestato su una quotazione media di 95,5 dollari per barile.*
[3] *Nei primi quattordici giorni di gennaio 2011 l'euro ha segnato una quotazione media nei confronti del dollaro pari a 1,315, in lieve crescita con l'ultimo dato (1,336).*

precedente del 3,1%.

Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,848 (0,855 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,279 (1,343 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 110,0 (112,6 nel precedente mese).

2. FINANZE PUBBLICHE

- **Peggiori i dati di cassa del settore statale di dicembre in Italia rispetto allo stesso mese dello scorso anno**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel mese di dicembre 2010 si è determinato in **Italia** un **avanzo di cassa del settore statale** pari a 9,1 miliardi di euro, un saldo superiore rispetto ai 1,8 miliardi registrati a dicembre del 2009 *(cfr. Tabella A5)*. Il fabbisogno cumulato per l'anno 2010 è stato pari a circa 67,5 miliardi, un disavanzo minore rispetto agli 86,8 miliardi registrati per l'anno 2009.

Come precisato dal Ministero dell'Economia, "l'avanzo del mese di dicembre, dal lato degli incassi, registra un buon andamento delle entrate tributarie che, oltre a beneficiare di una parte del previsto recupero del minore gettito del mese di dicembre 2009 collegato alla riduzione della percentuale del secondo acconto IRPEF, ha in larga parte compensato il venir meno dell'introito derivante dall'imposta straordinaria sulle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero".

Dal lato della spesa, rispetto allo scorso anno, "l'avanzo del mese di dicembre sconta una dinamica molto contenuta dei pagamenti sia dell'amministrazione statale sia delle amministrazioni territoriali per effetto della continua azione di contenimento della spesa". "Si è registrato, inoltre, il venir meno degli interventi per 2.600 milioni a favore del sistema bancario, attraverso la sottoscrizione di obbligazioni bancarie speciali, ai sensi dell'art. 12 del D.L. 185/2008 convertito con modificazioni in L. 2/2009, nonché minori trasferimenti all'Unione Europea".

- **In calo nei primi undici mesi del 2010 le entrate tributarie erariali**

I dati **delle entrate tributarie erariali** (dati di competenza) in Italia nel periodo gennaio – novembre 2010 evidenziano una riduzione dello 0,41% del totale delle entrate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tale riduzione risente di una diminuzione delle imposte dirette (-1,7%) e di un aumento delle imposte indirette (+1,3%).

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A gennaio 2011 stabile il tasso di riferimento della Banca Centrale Europea**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 13 gennaio 2011 ha lasciato invariato il tasso di *policy* al minimo storico dell'1%. Contestualmente ha mantenuto stabile il tasso di interesse

sulle operazioni di rifinanziamento marginale all'1,75% e quello sui depositi *overnight* allo 0,25%. Anche il tasso di *policy* della ***Federal Reserve*** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è stato lasciato allo 0,75%.

Secondo la Bce, i tassi d'interesse dell'Area Euro sono ''ancora adeguati'', anche se ci sono ''segnali di pressioni inflazionistiche nel breve termine'', ma assicura che la stabilita' dei prezzi ''sarà mantenuta''.

Sul fronte della congiuntura, la ripresa economica dell'Area Euro prosegue con una dinamica di fondo che – secondo la Bce – resta positiva, ma su questo quadro permane una situazione di incertezza. I rischi sulla crescita restano leggermente sbilanciati verso il rallentamento e con un livello di incertezza che si mantiene elevato.

Quanto all'inflazione, *Trichet* ha avvertito che di recente si sono registrati segnali di pressioni sui prezzi, in particolare sulla voce energia, ma che sembrano avere solo implicazioni di breve termine e che non sembrano influire sulle prospettive di stabilità dell'inflazione di lungo e medio periodo.

La Banca centrale europea ha richiamato, inoltre, i governi a continuare a perseguire processi di risanamento dei conti pubblici diminuendo gli squilibri fiscali, anche mediante nuove misure da definire rapidamente, specialmente sul fronte delle spese correnti.

- **Stabile l'*euribor* a 3 mesi: 1,03% il tasso medio registrato nella media della prima metà di gennaio 2011. In aumento a fine 2010 i tassi sui contratti interest rate swaps**

Il **tasso *euribor*** a tre mesi nella media del mese di dicembre 2010 si è posizionato all'1,02%, 2 punti base al di sotto del valore di novembre 2010 (+30 punti base rispetto a dicembre 2009 - *cfr. Grafico A6*). Nella media della prima decade di gennaio 2011 tale tasso è risultato pari a 1%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato al 3,31% a dicembre, 41 punti base al di sopra del valore di novembre 2010. Nella media dei primi giorni di gennaio 2011, tale tasso è risultato pari al 3,23%.

Il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, nella media dei primi giorni di gennaio, positivo (+223 punti base), in flessione rispetto ai +280 *basis points* della media di gennaio 2010, ma in lieve diminuzione rispetto a dicembre u.s. (229 punti %).

- **Si è ridotto a novembre il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**[4], che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato a novembre nell'Area Euro un allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,09 punti, dovuto alla riduzione della componente legata al tasso di cambio reale.

[4] *L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.*

Negli Stati Uniti vi è stato, nello stesso mese, un restringimento delle condizioni monetarie pari a 0,10 punti, causato totalmente dall'aumento del tasso d'interesse reale. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a novembre, più restrittive di 2,05 punti (2,25 punti il *gap* registrato a ottobre).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In aumento a dicembre lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

  Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato è risultato, nella media di dicembre, pari al 3,29% negli **USA** (2,74% nel mese precedente) e al 2,90% in **Germania** (2,55% nel mese precedente); in **Italia** tale tasso si è invece attestato al 4,52% (4,14% in precedenza).

  Lo ***spread*** tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è, quindi, portato nella media del mese di dicembre sui 162 *basis points* (159 *bp* nel mese precedente).

- **In aumento a dicembre i rendimenti dei *Financial Bond* di Usa e Area Euro**

  I ***Financial Bond***, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merril Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di dicembre un rendimento pari al 4,28% nell'Area Euro (3,79% nel mese precedente) e del 4,21% negli Stati Uniti (3,84% in precedenza).

- **In aumento a novembre in Italia, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, le emissioni lorde di obbligazioni bancarie**

  Nel mese di novembre 2010 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

  - per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 35,3 miliardi di euro (30,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette si sono attestate a -0,9 miliardi (-17,6 miliardi l'anno prima);

  - con riferimento ai ***corporate bonds***, le emissioni lorde sono risultate pari a 6,3 miliardi di euro (9,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette sono ammontate a 4,3 miliardi (7,7 miliardi nello stesso mese dello scorso anno);

  - per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 18,1 miliardi di euro (16,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente), mentre le emissioni nette sono ammontate a -0,6 miliardi (4,1 miliardi lo scorso anno).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **In aumento in media a dicembre i principali indici di borsa**

  Nel mese di dicembre 2010 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo ***Standard & Poor's 500*** è aumentato su media mensile del +3,6% (+11,8% a/a); la *performance* del ***Nikkei 225*** è stata del +4,9% (+0,6% su base annua); il ***Dow Jones Euro Stoxx*** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per

capitalizzazione) ha registrato una variazione del +2,7% (+9% su base annua).

L'andamento del *price/earning* relativo allo *Standard & Poor's 500* ha evidenziato lo scorso mese un lieve ribasso: nella media di dicembre 2010 è stato pari a 17,2 contro il 17,3 del precedente mese. Il *price/earning* del *Dow Jones Euro Stoxx* è diminuito a dicembre, portandosi a 14,4 (15,2 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, nel mese di dicembre, le seguenti variazioni medie mensili: il ***Ftse Mib*** (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del -1,4% (-10,7% a/a); il ***Dax30*** (l'indice tedesco) ha segnato un aumento del +3,7% (+19,5% a/a); il ***Cac40*** (l'indice francese) è aumentato del +0,8% (-0,2% a/a); il ***Ftse100*** della Borsa di Londra è aumentato del +2,6% (+10,6% su base annua).

Con riguardo ai **principali mercati della *New Economy***, si sono rilevate a dicembre le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del ***Nasdaq*** è aumentata del +4% rispetto al mese precedente; il ***TecDax*** (l'indice tecnologico tedesco) ha segnato una variazione mensile del +4,3%; l'indice dei tecnologici francesi è aumentato del +3,5%.

Nel mese di dicembre 2010 i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti evoluzioni: lo ***S&P 500 Banks*** è aumentato del +8,8% (+14,5% su base annua); il ***Dow Jones Euro Stoxx Banks*** è diminuito del -3,6% (-24,4% a/a). In Italia il ***FTSE Banche*** ha mostrato una *performance* del -5,4% (-27,9% a/a).

- **In aumento a dicembre la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano; in aumento anche quella del settore bancario**

A dicembre 2010 la **capitalizzazione mensile del mercato azionario dell'Area Euro** ha manifestato un andamento positivo su base congiunturale (+1,8%); su base annua la variazione è stata del +5,4%. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 4.237 miliardi di euro (4.163 miliardi a novembre). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 10,2% del totale, quella della **Francia** al 31,2% e quella della **Germania** al 24,7%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva** del **mercato azionario** si è attestata a fine dicembre a 425,1 miliardi di euro, manifestando un aumento di circa 23,2 miliardi rispetto al mese precedente (-32 miliardi la variazione annua). La **capitalizzazione del settore bancario** *(cfr. Grafico A8)* è aumentata di 3 miliardi di euro rispetto al mese precedente (-33,2 miliardi la variazione annua), portandosi a 86,7 miliardi. Date queste dinamiche, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale si è posizionata al 20,5% (21% nel mese precedente; 29,8% nel settembre del 2007, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.540 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a fine novembre 2010, circa il 45% detenuti dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela[5]) - pari a 1.540

[5] *Residente e non residente.*

miliardi di euro alla fine di novembre 2010 (circa 39 miliardi in più rispetto a novembre 2009; +2,6% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 45% dalle famiglie consumatrici (+0,8% la variazione annua), per il 23,4% dalle istituzioni finanziarie (+1,3%), per il 20,7% dalle imprese di assicurazione (+11,5% il tasso di crescita annuo), per il 5,3% dalle società non finanziarie (+2,6%) e circa il 3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 3,6% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una flessione di oltre l'8%.

- **In crescita le gestioni patrimoniali delle banche italiane**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato a giugno 2010 una crescita, collocandosi a circa 92 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +16%. Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del secondo trimestre del 2010 pari 416,5 miliardi di euro, segnando una crescita di quasi il 20% rispetto alla fine del secondo trimestre del 2009.

- **In aumento a dicembre 2010 il patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero; in contrazione il flusso della raccolta netta**

A dicembre 2010 il **patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 452,5 miliardi di euro (450,5 miliardi a novembre 2010, in crescita rispetto a fine 2009: +5,5%). Tale patrimonio è composto per il 43,5% da fondi di diritto italiano e per il restante 56,5% di fondi di diritto estero[6].

In particolare, rispetto a novembre 2010 vi è stato un incremento di 3,9 miliardi di euro dei fondi flessibili, di +2,7 miliardi dei fondi azionari, di +794 milioni di fondi bilanciati, mentre si è registrata una flessione di 2,7 miliardi dei fondi di liquidità, di -2,3 miliardi dei fondi obbligazionari e di -329 milioni di euro dei fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia salita dal 20,9% di dicembre 2009 al 22,9% di dicembre 2010, la quota dei fondi flessibili sia passata dal 13,4% al 14,7%; mentre la quota dei fondi *hedge* è diminuita dal 3,8% al 2,8%, così come quella dei fondi di liquidità (dal 20,3% al 13,7%). La quota dei fondi obbligazionari è salita dal 37,7% al 41,1%, così come quella dei fondi bilanciati (dal 4% al 4,7%). Sempre a dicembre 2010 si è registrato un flusso negativo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a 3,2 miliardi di euro (-2,6 miliardi a novembre 2010, +1,1 miliardi nell'intero 2010).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate dello 0,9% su base annua nel secondo trimestre del 2010 (228,4% del Pil)**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie in Italia** emerge come tale aggregato ammonti a 3.531,2 miliardi di euro nel secondo

[6] *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

trimestre del 2010 (ultimo dato disponibile), con un aumento su base annua dello 0,9%.

Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari**, che al secondo trimestre del 2010 hanno segnato una variazione tendenziale del +0,8%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,6% (30,6% anche nel precedente anno);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che nel secondo trimestre del 2010 hanno segnato una crescita del 10,3%. La quota di questo aggregato risulta pari al 17,5% (16% nel precedente anno);
- le quote di **fondi comuni** (+15,1% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 5,3% (4,7% nel precedente anno).

In flessione:

- le **azioni e partecipazioni** (-1,4%). La quota di questo aggregato risulta pari al 22,7% (23,3% nel precedente anno);
- le **obbligazioni pubbliche e private**, diminuite del 6,7%; nello specifico, le emissioni a breve termine sono diminuite del 62,3% mentre quelle a medio - lungo termine dell'1,1%. Tra quest'ultime, vi è stato un incremento del 2% delle obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie e monetarie e una riduzione del 15,6% dei titoli di Stato. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 19,7% (21,3% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI [7]

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **In assestamento – e sempre su valori positivi – a fine**

[7] Le *dinamiche dei principali aggregati di bilancio delle banche dal mese di giugno 2010 sono state stimate depurando dall'effetto indotto dalle modifiche intervenute con il recepimento del Regolamento BCE/2008/32 e nelle segnalazioni statistiche di vigilanza.*
*Gli aggiustamenti determinano un incremento a giugno 2010 dei "**Prestiti a residenti nell'area dell'euro**" per circa 65,3 miliardi di euro (di cui: 6,1 miliardi di euro riferito a "**Prestiti a società non finanziarie residenti in Italia**" e 58,8 miliardi a "**Prestiti a famiglie residenti in Italia**") da attribuire a prestiti cartoralizzati o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione di tali criteri ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate.*
*Si è registrato, inoltre, sempre a giugno 2010 un incremento della voce "**Depositi con durata prestabilita oltre i due anni**" per circa 151 miliardi da attribuire a somme rivenienti da cartolarizzazioni e altre cessioni dei prestiti utilizzate per finanziare le "attività cedute e non cancellate" e dall'acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.*
*Le modifiche hanno determinato una contestuale contrazione a giugno 2010 del **"Titoli in portafoglio"** per circa 86 miliardi, pari alla differenza tra i finanziamenti a medio e lungo termine e gli altri depositi.*
Tali modifiche determinano un salto nelle serie storiche degli aggregati e pertanto i dati qui presentati sono stimati.

2010 il tasso annuo di crescita della raccolta sull'interno delle banche italiane; è tornata positiva, dopo oltre due anni, la dinamica della provvista sull'estero

Le prime stime del SI-ABI mostrano, a dicembre 2010, un assestamento della dinamica della **raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale è risultato pari al +2,8%, (+3,7% a novembre 2010 ed +9,2% a fine 2009).

Più in particolare, la **raccolta bancaria** è risultata pari a 2.189 miliardi di euro *(cfr. Tabella 1)*. Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta – depurato degli effetti delle modifiche intervenute di cui alla nota 8 - è aumentato di circa 55 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +5,6% (+6,7% a novembre 2010 e +7,8% a fine 2009), mentre la variazione annua delle **obbligazioni delle banche** è risultata pari a -1,3% (-0,5% a novembre 2010; +11,2% a dicembre 2009).

In accelerazione risulta, invece, la dinamica **delle operazioni pronti contro termine con clientela:** a fine 2010 secondo prime stime tale aggregato ha segnato una crescita annua di circa l'88% (+80,3% a novembre 2010 e -26,7% a fine 2009).

Dopo oltre due anni – a novembre 2010 - è tornato su valori positivi il *trend* dei **depositi dall'estero**[8]: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 443,2 miliardi di euro, il 2,8% in più di un anno prima (-0,9% ad ottobre 2010 e -12,9% a novembre 2009).

Tabella 1

Depositi e obbligazioni delle banche italiane

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente[1]		Obbligazioni[2]	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
dic-08	1.813.600	12,41	1.084.118	7,59	729.482	20,43
gen-09	1.809.207	11,78	1.075.145	7,24	734.063	19,18
feb-09	1.823.937	11,53	1.067.644	6,94	756.293	18,73
mar-09	1.850.328	11,76	1.073.119	6,29	777.210	20,31
apr-09	1.882.737	11,60	1.092.941	6,14	789.797	20,16
mag-09	1.893.112	10,34	1.098.152	5,58	794.960	17,68
giu-09	1.907.602	10,86	1.108.887	7,67	798.716	15,61
lug-09	1.902.542	10,54	1.100.017	7,22	802.526	15,44
ago-09	1.901.865	11,00	1.096.216	7,96	805.649	15,44
set-09	1.921.781	10,26	1.114.649	7,45	807.132	14,38
ott-09	1.926.812	9,00	1.123.623	7,32	803.190	11,45
nov-09	1.935.303	8,75	1.127.803	7,24	807.501	10,95
dic-09	1.979.821	9,17	1.168.660	7,80	811.161	11,20
gen-10	1.981.000	9,50	1.169.667	8,79	811.333	10,53
feb-10	1.968.499	7,93	1.162.639	8,90	805.861	6,55
mar-10	1.983.083	7,17	1.175.485	9,54	807.599	3,91
apr-10	1.997.710	6,11	1.190.634	8,94	807.077	2,19
mag-10	2.006.740	6,00	1.202.378	9,49	804.363	1,18
giu-10	2.166.143	5,64	1.367.856	9,75	798.287	-0,05
lug-10	2.153.971	5,37	1.352.634	9,40	801.338	-0,15
ago-10	2.136.688	4,62	1.334.554	8,34	802.135	-0,44
set-10	2.153.271	4,12	1.346.758	7,16	806.513	-0,08
ott-10	2.157.860	4,16	1.353.466	7,02	804.394	0,15
nov-10	2.162.081	3,73	1.358.355	6,74	803.726	-0,47
dic-10	2.189.000	2,76	1.388.000	5,55	801.000	-1,25

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati che ha implicato un incremento degli altri depositi per un ammontare pari alle obbligazioni ABS sottoscritte dal mercato.
[1] Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amminstrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine.
[2] Registrate al valor nominale ed espresse in euro. Includono le passività subordinate.
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

[8] *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.*

La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 16,8%.

Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra novembre 2009 e novembre 2010 è stato positivo per circa 12 miliardi di euro.

A novembre 2010 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 264 miliardi di euro (+8,8% la variazione tendenziale).

Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 13,6%, mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 179,2 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero / depositi dall'estero** è risultato pari al 40,4% (43,7% a novembre 2009).

- **Stabile la remunerazione media della raccolta bancaria in coerenza con l'andamento dei tassi di mercato**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, una sostanziale stabilità, in coerenza con l'andamento dei tassi di mercato: a dicembre 2010, in particolare, esso è risultato pari a 0,69%[8] (0,68% a novembre 2010, 0,68% anche a dicembre 2009 - *cfr. Tabella 2*).

Nell'ultimo mese è, invece, lievemente aumentato sia il tasso delle operazioni pronti contro termine, che è passato dall'1,46% di novembre all'1,51% di dicembre (+5 centesimi), che il rendimento delle obbligazioni bancarie: dal 2,87% al 2,91%.

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a dicembre 2010 all'1,48% (1,50% a novembre 2010). Rispetto a dicembre 2009, questo tasso è diminuito di 11 *basis points.*

Tabella 2

Italia: tassi d'interesse per gli investitori

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze)[1]	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
dic-05	0,92	0,74	2,05	3,00	1,74	2,38	2,41	2,60	3,74	1,25	1,61	2,80
dic-06	1,40	1,11	3,16	3,49	2,24	3,58	3,75	3,72	4,04	1,40	2,04	2,79
dic-07	2,02	1,59	4,00	4,23	2,87	4,00	4,19	4,05	4,54	2,00	2,37	3,15
dic-08	2,24	1,83	4,21	4,71	3,25	2,54	4,04	2,97	4,65	2,20	2,25	3,90
dic-09	0,68	0,31	1,43	2,91	1,59	0,66	1,01	1,23	3,95	0,75	1,45	4,10
gen-10	0,66	0,28	1,40	2,88	1,57	0,56	0,93	1,16	4,01	0,70	1,40	4,10
feb-10	0,63	0,28	1,37	2,84	1,54	0,66	0,99	1,25	4,00	0,60	1,25	4,00
mar-10	0,63	0,28	1,34	2,75	1,49	0,59	1,05	1,07	3,92	0,55	1,20	4,00
apr-10	0,61	0,27	1,33	2,73	1,47	0,69	1,07	1,19	3,91	0,55	1,10	4,00
mag-10	0,59	0,27	1,28	2,75	1,46	0,96	1,64	1,57	4,03	0,55	1,10	4,00
giu-10	0,60	0,27	1,35	2,66	1,36	0,95	2,09	1,60	4,20	0,55	1,10	4,00
lug-10	0,61	0,29	1,35	2,72	1,40	1,02	1,84	1,55	4,10	0,55	1,10	4,00
ago-10	0,63	0,30	1,38	2,73	1,42	0,93	1,79	1,43	3,86	0,35	1,20	4,10
set-10	0,65	0,31	1,38	2,74	1,43	1,04	1,84	1,57	3,92	0,35	0,90	3,30
ott-10	0,66	0,32	1,40	2,76	1,44	1,17	1,90	1,60	3,87	0,65	1,15	3,80
nov-10	0,68	0,34	1,46	2,87	1,50	1,43	2,17	2,00	4,22	0,75	1,35	4,10
dic-10	0,69	0,35	1,51	2,91	1,48	1,57	2,59	2,22	4,55	1,00	1,65	4,50

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

[1] Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

- **In aumento i rendimenti dei titoli pubblici sul mercato secondario**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a dicembre 2010 al 3,96%, 33 punti base al di sopra del valore di novembre 2010 e 75 *basis points* al di sopra del valore di dicembre 2009. Nel mese di dicembre 2010 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 2,59% (2,17% a novembre 2010; 1,01% a dicembre 2009). Con riferimento ai **BTP**[9], nella media del mese di dicembre 2010 il rendimento medio è risultato pari al 4,55% (4,22% a novembre 2010; 3,95% a dicembre 2009).

Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT** è, infine, è passato nel periodo novembre - dicembre 2010 dall'1,43% a 1,57%.

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **In ripresa a fine 2010 i prestiti bancari al settore privato**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine 2010 una ripresa; sulla base di prime stime – che tengono conto delle modifiche di cui alla nota 7 a pag. 14 – i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono risultati pari a 1.462,5 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +3,8%[9] (+3,6% a novembre 2010; +0,5% a fine 2009; +1,9% nella media Area Euro a novembre 2010).

Tabella 3

Impieghi al settore privato delle banche italiane (escluso interbancario) [1]

			di cui: a famiglie e società non finanziarie					
					fino a 1 anno		oltre 1 anno	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
dic-08	1.526.396	4,90	1.338.057	4,64	402.025	8,06	936.032	3,23
gen-09	1.524.984	4,09	1.341.867	4,21	405.407	7,56	936.461	2,82
feb-09	1.524.023	3,51	1.338.977	3,09	398.841	5,24	940.137	2,20
mar-09	1.514.405	2,44	1.335.221	3,24	396.732	5,13	938.490	2,47
apr-09	1.516.571	2,48	1.335.236	3,40	392.765	4,19	942.472	3,07
mag-09	1.515.457	2,32	1.334.920	2,97	386.854	3,19	948.067	2,88
giu-09	1.532.764	2,64	1.345.747	2,71	390.712	1,09	955.035	3,39
lug-09	1.530.924	1,62	1.343.217	1,81	387.226	-1,01	955.992	3,00
ago-09	1.518.236	1,85	1.336.323	1,88	380.845	-1,24	955.478	3,17
set-09	1.524.365	1,28	1.339.811	1,16	380.271	-2,55	959.541	2,70
ott-09	1.515.656	0,12	1.335.497	0,50	369.859	-5,40	965.639	2,95
nov-09	1.538.125	2,00	1.350.684	1,74	379.635	-1,90	971.049	3,23
dic-09	1.552.086	1,68	1.345.205	0,53	372.013	-7,47	973.192	3,97
gen-10	1.539.389	0,94	1.345.388	0,26	374.693	-7,58	970.695	3,66
feb-10	1.541.547	1,15	1.349.147	0,76	374.040	-6,22	975.107	3,72
mar-10	1.552.963	2,55	1.352.016	1,26	369.882	-6,77	982.134	4,65
apr-10	1.550.300	2,22	1.348.156	0,97	366.174	-6,77	981.983	4,19
mag-10	1.553.240	2,49	1.359.179	1,82	368.606	-4,72	990.574	4,48
giu-10	1.636.377	2,50	1.433.813	1,73	372.556	-4,65	1.061.257	4,33
lug-10	1.634.052	2,52	1.435.699	2,11	369.193	-4,66	1.066.506	4,85
ago-10	1.638.003	3,70	1.436.970	2,81	369.942	-2,86	1.067.028	5,07
set-10	1.660.792	4,63	1.448.213	3,21	377.603	-0,70	1.070.609	4,76
ott-10	1.649.190	4,50	1.443.205	3,21	367.569	-0,62	1.075.636	4,67
nov-10	1.679.647	4,85	1.464.978	3,55	383.341	0,98	1.081.638	4,55
dic-10	1.675.000	3,61	1.462.500	3,78	384.500	3,36	1.078.000	3,95

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

[1] Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

[9] *Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.*

Del 3,6% sono aumentati anche i prestiti a residenti in Italia al settore privato[10] (+4,9% a novembre 2010 e +1,68% a dicembre 2009 - *cfr. Tabella 3*). Alla fine del 2010 l'ammontare dei prestiti al settore privato del sistema bancario italiano è risultato pari a 1.675 miliardi di euro. Rispetto a fine 2009 il **flusso netto di nuovi prestiti** è stato di circa 56 miliardi di euro. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +4% (+4,6% a novembre 2010; +4% a fine 2009), mentre **quello a breve termine** (fino a 1 anno) ha segnato una crescita di +3,4% (+1% a novembre 2010 e -7,5% a dicembre 2009).

- **A novembre 2010 è proseguita la fase di ripresa del *trend* dei finanziamenti al totale imprese, positiva anche la dinamica delle piccole imprese; rimane sostenuto l'andamento dei finanziamenti alle famiglie, specie quelli per l'acquisto di immobili**

  A novembre 2010 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie**[11] è risultata del +1,3% (+0,4% ad ottobre 2010; -0,5% a novembre 2009). In particolare, i finanziamenti bancari alle piccole imprese[12], hanno segnato – sempre a novembre 2010 – un tasso di crescita pari a +1,5%, valore che raggiunge il +2,4% per le famiglie produttrici[13].

Sostenuta rimane la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie[14] (+7,6% a novembre 2010[9], +8,1% ad ottobre 2010; +5,8% a novembre 2009). Più marcata è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili[8], risultata a novembre di circa il +7,7% (+8,2% ad ottobre 2010 e +6% a novembre 2009).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**[15] mette in luce come a novembre 2010 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54% la quota delle sole attività manifatturiere è del 24,2%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 18,8%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,2% e quello dell'agricoltura il 4,1%. Le attività residuali il 6,1%.

- **In assestamento, ma sempre su valori prossimi ai minimi storici i tassi sui prestiti**

  Dalle segnalazioni del SI-ABI[7] si rileva che a dicembre 2010 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI ha

[10] *Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie.*
[11] *Gli andamenti tengono conto delle modifiche di cui alla nota 7 a pag. 14.*
[12] *Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.*
[13] *Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.*
[14] *Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.*
[15] *A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.*

registrato un assestamento in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,64%, lo stesso valore segnato il mese precedente e 13 *basis points* al di sotto del valore di dicembre 2009 *(cfr. Tabella 4)*.

In lieve rialzo, ma sempre su livelli particolarmente contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese e alle famiglie: a dicembre 2010 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 2,78% (2,73% a novembre 2010), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 2,92% (2,87% a novembre 2010, +4 punti base rispetto a dicembre 2009). A quest'ultimo riguardo, l'aumento di dicembre è da attribuire, fra l'altro, anche ad una maggiore quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso, passata nell'ultimo mese dal 26,5% al 29,7%.

Tabella 4

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE[2]	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale[1] (consistenze)	di cui: c/c attivi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappo-ne	Uk	
dic-05	4,60	5,75	3,55	3,66	2,00	2,36	3,59	4,35	0,09	4,62	2,41
dic-06	5,33	6,41	4,64	4,82	3,25	3,60	3,95	5,37	0,47	5,23	3,61
dic-07	6,09	7,05	5,23	5,66	4,00	4,64	4,54	4,96	0,85	6,41	4,26
dic-08	6,42	7,41	5,11	5,54	3,25	4,24	4,16	2,28	0,82	4,45	4,32
dic-09	3,76	4,64	2,17	2,88	1,00	0,71	3,48	0,25	0,47	0,61	2,98
gen-10	3,73	4,67	2,00	2,73	1,00	0,68	3,48	0,25	0,45	0,61	2,83
feb-10	3,69	4,63	1,93	2,67	1,00	0,66	3,39	0,25	0,44	0,63	2,66
mar-10	3,66	4,57	1,94	2,59	1,00	0,65	3,32	0,27	0,44	0,65	2,97
apr-10	3,64	4,51	2,21	2,60	1,00	0,64	3,25	0,31	0,41	0,66	2,92
mag-10	3,60	4,49	1,98	2,54	1,00	0,69	3,06	0,46	0,39	0,70	2,46
giu-10	3,52	4,57	2,27	2,52	1,00	0,73	2,92	0,54	0,39	0,73	2,55
lug-10	3,55	4,57	2,54	2,54	1,00	0,85	2,90	0,51	0,37	0,74	3,73
ago-10	3,59	4,67	2,45	2,65	1,00	0,90	2,61	0,36	0,37	0,73	2,92
set-10	3,61	4,72	2,51	2,64	1,00	0,88	2,62	0,29	0,36	0,73	2,73
ott-10	3,61	4,75	2,58	2,70	1,00	1,00	2,69	0,29	0,34	0,74	4,12
nov-10	3,64	4,74	2,73	2,87	1,00	1,04	2,90	0,29	0,34	0,74	3,34
dic-10	3,64	4,70	2,78	2,92	1,00	1,02	3,31	0,30	0,34	0,75	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

[1] Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

[2] Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- **Nel 2010 rispetto al 2009 in flessione lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta**

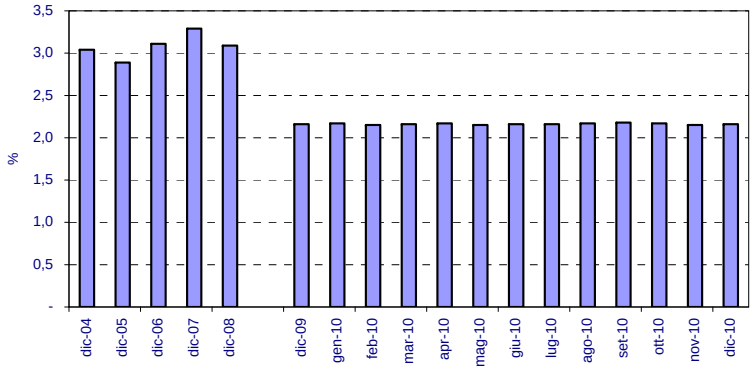
Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie *(cfr. Grafico 5)* è risultato a dicembre 2010 pari a 216 *basis points*, 2 punti base al di sotto del valore di dicembre 2009. **Nella media del 2010, tale differenziale è risultato pari a 2,16 punti %, in flessione di circa un quarto di punto percentuale rispetto al valore medio del 2009 (2,42 punti %).**

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro** a dicembre 2010 è risultato pari a 2,22 punti percentuali *(cfr. Grafico 6)*, 2,07 punti percentuali a dicembre 2009**.** Il differenziale registrato a dicembre 2010 è la risultante di un valore del 3,70% del **tasso medio dell'attivo fruttifero** con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,48% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.**

Nella media del 2010 tale differenziale è risultato pari a 2,12 punti %, 15 punti base al di sotto della media del 2009.

Grafico 5

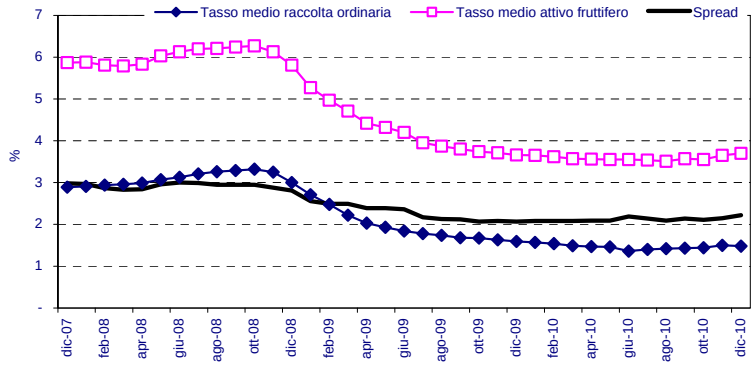
Spread tra tasso sugli impieghi e sulla raccolta in euro delle banche verso la clientela famiglie e società non finanziarie



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6

Tasso medio attivo fruttifero, tasso medio raccolta ordinaria e spread
Famiglie e società non finanziarie



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In aumento – anche se con minore intensità - nell'ultimo anno le sofferenze lorde; in rialzo anche il rapporto sofferenze lorde/impieghi. In crescita anche le sofferenze nette**

A novembre 2010 le **sofferenze lorde**[16] sono risultate pari a circa 75,6 miliardi di euro, circa 1,3 miliardi in più rispetto ad ottobre 2010 e 17,6 miliardi in più rispetto a novembre 2009 (+30,4% la variazione annua; +43,1% a fine 2009 - *cfr. Tabella 7*). In rapporto agli impieghi esse risultano pari a quasi il 4% a novembre 2010, in crescita dal 3,3% di un anno prima.

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**[17], a novembre 2010 – esse sono risultate pari a 44,9 miliardi di euro, 1,1 miliardi in più rispetto ad ottobre 2010 e circa 10,2 miliardi in più rispetto a novembre 2009 (+29,3% la variazione annua; +65,2% a fine 2009).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 2,36% (1,97% a novembre 2009). Il **rapporto sofferenze nette/capitale e riserve** è risultato pari a 12,99% a novembre 2010 (11,91% a novembre 2009).

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette[1]		Sofferenze nette su impieghi[2]		Sofferenze nette su capitale e riserve[3]		Sofferenze lorde[4]	
	mln €	a/a	valori %	delta a/a	valori %	delta a/a	mln €	a/a
nov-08	nd	nd	nd	nd	nd	nd	39.583	-20,20
dic-08	21.787	nd	1,25	nd	6,67	nd	41.319	-12,50
gen-09	22.004	nd	1,26	nd	6,74	nd	42.347	-10,89
feb-09	22.395	nd	1,28	nd	6,79	nd	43.421	-9,66
mar-09	23.613	nd	1,36	nd	7,16	nd	44.793	-8,01
apr-09	25.250	nd	1,45	nd	7,48	nd	46.426	3,68
mag-09	26.084	nd	1,50	nd	7,71	nd	47.714	6,13
giu-09	26.647	nd	1,51	nd	7,85	nd	48.901	8,10
lug-09	28.230	nd	1,61	nd	8,28	nd	50.582	10,94
ago-09	29.193	nd	1,68	nd	8,56	nd	51.804	20,04
set-09	31.922	nd	1,83	nd	9,33	nd	54.978	25,39
ott-09	33.380	nd	1,92	nd	9,80	nd	56.587	30,69
nov-09	34.744	nd	1,97	nd	10,17	nd	58.021	46,58
dic-09	35.997	65,22	2,03	0,78	10,47	3,79	59.104	43,04
gen-10	33.756	53,41	1,91	0,65	9,70	2,96	59.884	41,41
feb-10	33.892	51,34	1,92	0,64	9,74	2,95	61.468	41,56
mar-10	35.520	50,43	2,00	0,64	10,18	3,01	63.658	42,12
apr-10	37.172	47,22	2,09	0,64	10,56	3,08	64.991	39,99
mag-10	37.973	45,58	2,14	0,64	10,77	3,06	66.660	39,71
giu-10	39.328	47,59	2,11	0,60	10,94	3,08	68.597	40,28
lug-10	40.564	43,69	2,18	0,57	11,26	2,98	70.055	38,50
ago-10	41.080	40,72	2,21	0,53	11,39	2,83	71.176	37,40
set-10	42.536	33,25	2,26	0,43	11,78	2,45	72.924	32,64
ott-10	43.871	31,43	2,34	0,42	12,14	2,34	74.321	31,34
nov-10	44.927	29,31	2,36	0,39	12,99	2,83	75.629	30,35

[1] L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

[2] Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

[3] Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

[4] Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

[16] *Sofferenze al lordo delle svalutazioni.*

[17] *Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.*

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **In aumento a dicembre 2010 la dinamica annua del portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a fine 2010 è risultato in aumento la dinamica tendenziale del **portafoglio titoli del totale delle banche**, collocatosi a 581 miliardi di euro, segnando un tasso di crescita annuo del +12,3%[8].

Rispetto a fine 2009 si registra un aumento – tenendo conto delle modifiche di cui alla nota 7 a pag. 14 - del portafoglio titoli di proprietà delle banche di circa 54 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a novembre 2010 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia; i tassi sulle nuove operazioni si confermano più bassi in**

Tabella 8

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie

valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
nov-05	3,96	3,93	3,00	3,02	8,25	9,65
nov-06	4,94	4,90	4,33	4,26	8,59	10,03
nov-07	5,87	5,91	4,90	5,13	8,94	10,64
nov-08	6,47	6,44	5,60	5,58	9,14	10,83
nov-09	3,07	3,47	1,85	2,32	6,69	9,07
dic-09	3,03	3,41	1,82	2,32	6,60	8,99
gen-10	3,01	3,37	1,58	2,11	6,64	8,94
feb-10	3,01	3,39	1,50	2,05	6,57	9,01
mar-10	2,96	3,37	1,52	2,09	6,51	8,82
apr-10	2,92	3,32	1,90	2,09	6,46	8,77
mag-10	2,91	3,36	1,56	2,05	6,43	8,77
giu-10	3,03	3,37	1,95	2,26	7,46	8,80
lug-10	3,11	3,41	2,21	2,34	7,44	8,74
ago-10	3,23	3,48	2,04	2,36	7,44	8,72
set-10	3,12	3,43	2,20	2,33	7,42	8,74
ott-10	3,28	3,51	2,21	2,41	7,47	8,66
nov-10	3,31	3,63	2,39	2,51	7,31	8,61

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

Italia rispetto all'Area Euro

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (novembre 2010) li indicano al 3,63% (3,51% ad ottobre 2010; 3,47% a novembre 2009), un valore più elevato rispetto a quello praticato in Italia: 3,31% (3,28% ad ottobre 2010; 3,07% a novembre 2009 - *cfr. Tabella 8*).

Anche i tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** sono più contenuti in Italia. A novembre 2010, infatti, risultano pari al 2,51% nella media dell'Area Euro (2,41% ad ottobre 2010; 2,32% a novembre 2009), un valore superiore rispetto a quello applicato dalle banche italiane (2,39% a novembre 2010 – dal 2,21% di ottobre 2010; 1,85% a novembre 2009).

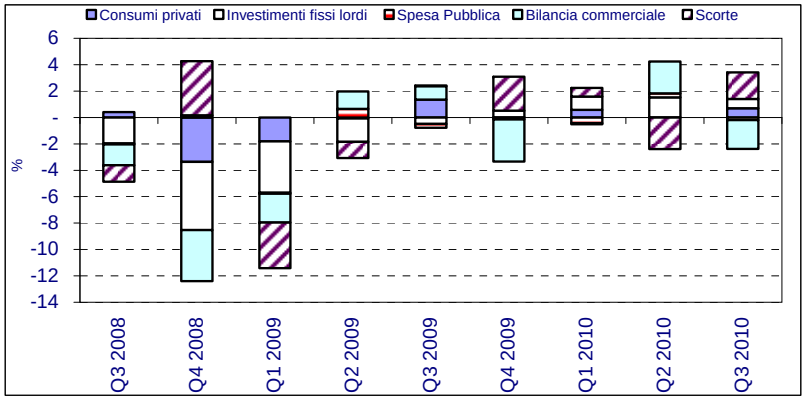
Nel mese di novembre 2010, infine, il tasso sui **conti correnti attivi** alle famiglie si posiziona al 7,31% in Italia, 7,47% ad ottobre 2010 (6,69% a novembre 2009), un livello che si raffronta all'8,61% dell'Area Euro (8,66% ad ottobre 2010; 9,07% a novembre 2009).

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

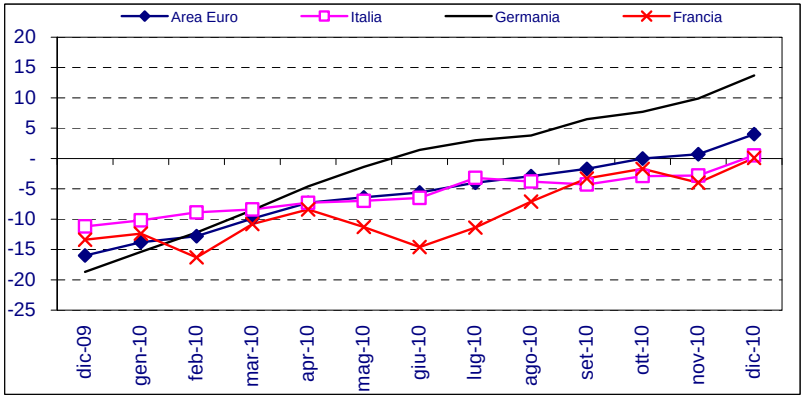
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

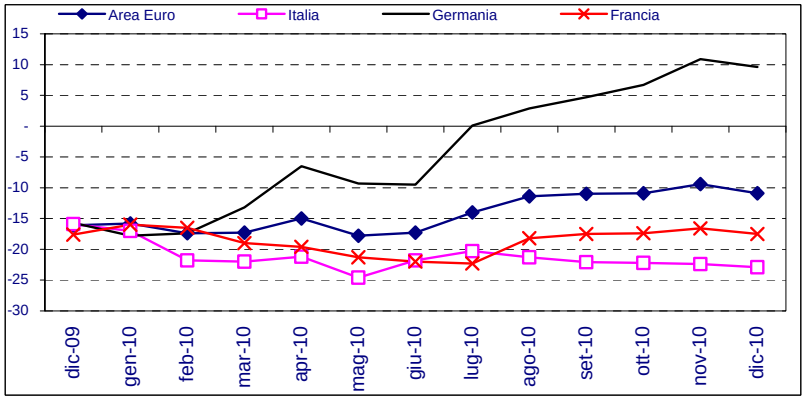
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	lug-10	ago-10	set-10	ott-10	nov-10	dic-10	13/1/11
Dollaro americano	1,279	1,290	1,309	1,390	1,364	1,321	1,333
Jen giappone	111,9	110,1	110,5	113,6	112,6	110,0	110,4
Sterlina inglese	0,836	0,824	0,840	0,876	0,855	0,848	0,841
Franco svizzero	1,347	1,340	1,310	1,346	1,343	1,279	1,286
Yuan cinese	8,670	8,755	8,828	9,269	9,077	8,783	8,807
Rublo russo	39,156	39,191	40,316	42,129	42,319	40,704	40,0
Real brasiliano	2,264	2,271	2,250	2,340	2,337	2,239	2,226
Rupia indiana	59,913	60,101	60,222	61,740	61,376	59,640	60,325

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

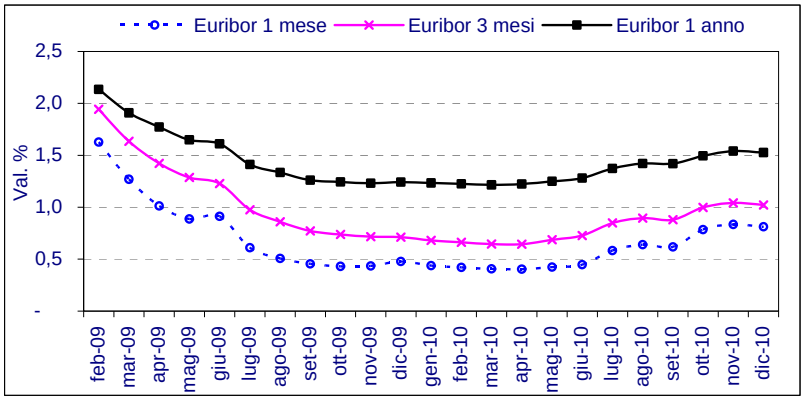
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2009	2009 cumulato	2010	2010 cumulato
Gen	1,5	1,5	-4,1	-4,1
Feb	14,1	15,5	13,2	9,1
Mar	14,6	30,1	18,2	27,2
Apr	18,4	48,5	14,8	42,0
Mag	7,7	56,2	8,2	50,1
Giu	-6,2	50,0	-4,2	45,8
Lug	3,7	53,7	-2,6	43,4
Ago	7,1	60,8	8,2	51,5
Set	11,6	72,4	12,7	64,2
Ott	11,1	83,4	7,5	71,7
Nov	5,2	88,6	4,9	76,6
Dic	-1,8	86,8	-9,1	67,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

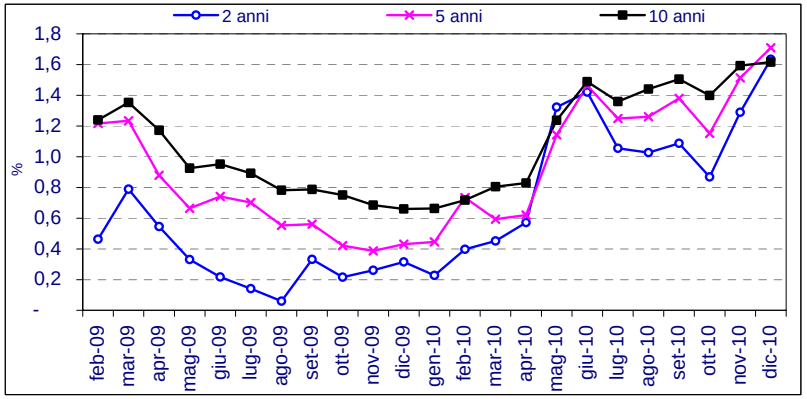
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

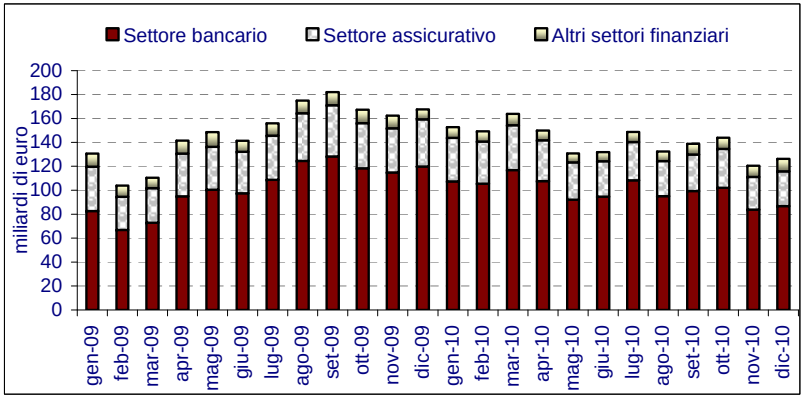
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Black List

... Pertanto, sussistendo "obiettive condizioni di incertezza", in aderenza all'art.10, comma 3, della legge 27 luglio 2000, n. 212 – recante disposizioni in materia di Statuto dei diritti del contribuente – l'Amministrazione finanziaria, in sede di controllo, non applicherà sanzioni in caso di eventuali violazioni concernenti la compilazione dei modelli di comunicazione relativi:

- al trimestre luglio/settembre 2010, per i soggetti tenuti a presentare il modello con periodicità trimestrale;
- ai mesi da luglio a novembre 2010, per i soggetti tenuti a presentare il modello con periodicità mensile.

Ciò a condizione che i contribuenti provvedano a sanare eventuali violazioni, inviando, entro il 31 gennaio 2011, i modelli di comunicazione integrativa.

0523-313000
telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!

STUDIO INFORMATICA s.r.l.
www.smouse.it

Sistemi avanzati per l'applicazione delle normative di legge in sicurezza
Stradone Farnese, 43/a - 29121 Piacenza
tel. 0523 313000 - fax 0523 314350

Microsoft GOLD CERTIFIED Partner